La Dna: “Ndrangheta guidata da una sorta di CdA. Gioia Tauro porta d’ingresso per la cocaina in Italia”

Date : 24 febbraio 2015

ROMA. La ‘Ndrangheta, ha un’organizzazione unitaria ed è composta da una sorta “consiglio di amministrazione della holding” che elegge il suo “presidente”. Lo afferma la Direzione nazionale antimafia nella relazione presentata oggi. “Del resto - osservano gli investigatori - era difficilmente ipotizzabile che ad amministrare centinaia di milioni di euro, a governare dinamiche economiche, lecite ed illecite, in decine di comparti diversi e che attraversano, non solo l’Italia, ma buona parte del pianeta (dall’Australia al Sud America, dall’Europa al Nord America passando per tutti i possibili paradisi fiscali), potesse essere questione affidata allo spontaneismo anarcoide di gruppi criminali disseminati e slegati, di decine e decine di cosche e locali, sorta di piccole monadi auto-referenziali”. Le indagini hanno evidenziato a Reggio Calabria la perdurante posizione di assoluta primazia della ‘ndrangheta nel traffico internazionale di stupefacenti, ha generato, e continua a generare, “imponenti flussi di guadagni in favore della criminalità organizzata calabrese che reinveste, specie nel settore immobiliare, i proventi questa attività”. Traffico consentito anche e soprattutto dal controllo totalizzante del Porto di Gioia Tauro - rivela la Dna - dove gli ‘ndranghetisti riescono a godere di ampi, continui, inesauribili, appoggi interni. Il Porto di Gioia Tauro è divenuto la vera porta d’ingresso della cocaina in Italia. Nel solo periodo tra giugno 2012 e Luglio 2013 quasi la metà della cocaina sequestrata in Italia (circa 1600 kg su circa 3700 complessivi) è stata intercettata a Gioia Tauro.